

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

---

## [Esito avviso prot. AOODRCAL5619 del 19 febbraio 2025 – Incarico aggiuntivo di reggenza presso l'istituzione scolastica I.C. SAN PIETRO IN GUARANO-ROSE DI SAN PIETRO IN GUARANO \(CS\)](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 26 Febbraio 2025 - 7:44am

You must be logged into the site to view this content.

## [Come colmare l'attuale deficit formativo dei docenti di sostegno?](#)

[Superando](#) - 25 Febbraio 2025 - 6:09pm

**Una serie di riflessioni di Salvatore Nocera, su come colmare l'attuale deficit formativo dei docenti di sostegno, ferma restando la loro specializzazione polivalente sulle varie forme di disabilità, a partire da quanto scritto su queste stesse pagine da Gianluca Rapisarda, sull'opportunità del riconoscimento legale della figura del tifologo per una maggiore formazione degli studenti ciechi** Un'insegnante insieme a una bimba con disabilità visiva

Ho letto con molto interesse in Superando il denso articolo di **Gianluca Rapisarda** sull'opportunità del **riconoscimento legale della figura del tifologo** (*[Un'“authority” della Tiflogia per superare il docente di sostegno](#)*) per una maggiore formazione degli studenti ciechi, a causa dell'attuale carenza formativa degli insegnanti di sostegno. Quanto egli dice sull'insufficiente preparazione universitaria dei docenti di sostegno, con riguardo alle persone con minorazione della vista è pienamente condivisibile. Nutro però qualche perplessità sull'opportunità di aggiungere alle due figure professionali già previste dalla normativa, cioè l'insegnante di sostegno e l'assistente per l'autonomia e la comunicazione, anche una terza figura, quale il tifologo, che pure ritengo tuttavia necessaria per una migliore formazione degli insegnanti di sostegno. Attualmente, infatti, gli insegnanti di sostegno hanno una **specializzazione polivalente**, cioè legalmente utilizzabile per l'istruzione degli studenti con diverse situazioni di minorazione, quali più specificamente minorazioni della vista, dell'udito, disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo. Nella realtà, però, questa specializzazione **non è assolutamente idonea a garantire le finalità per cui è stata creata**, se è vero che quando esistevano le tre specializzazioni monovalenti (per minorazioni della vista, dell'udito e minorazioni psicofisiche), ciascuna di esse aveva durata biennale, e quindi forniva un'ottima formazione per svolgere con seria professionalità il proprio compito. Quando poi nel **1986** si decise di raggruppare le tre specializzazioni in una unica polivalente, al fine di facilitare la mobilità territoriale e la presenza su tutto il territorio nazionale, **inizialmente essa rimase biennale**, ed era ugualmente sufficiente perché erano stati eliminati tutti gli apprendimenti teorici e pratici concernenti gli aspetti sociali e sanitari. Ciò perché le specializzazioni monovalenti erano state previste in precedenza per le scuole e gli istituti speciali, notoriamente monovalenti, nei quali, quasi sempre, gli studenti con disabilità trascorrevano quasi tutto l'anno; quegli istituti, dunque, si occupavano **sia dell'istruzione che della riabilitazione e della socializzazione**. Era pertanto necessario formare docenti che sapessero affrontare la crescita di queste persone con una preparazione che superava quella esclusivamente didattica.

Ebbene, una volta attuata l'“integrazione scolastica” a partire dal 1986, gli studenti con disabilità hanno frequentato le **scuole comuni**, mentre per gli aspetti riabilitativi hanno proceduto i professionisti delle Unità Sanitarie Locali, poi divenute Aziende Sanitarie Locali, e per la socializzazione i professionisti dei Servizi

Sociali dei Comuni o degli Ambiti Territoriali. Di qui lo **snellimento dei programmi di formazione** dei corsi di specializzazione polivalente biennali, che si sarebbero dovuti concentrare di più esclusivamente sulla pedagogia, la psicologia e la didattica.

Purtroppo, negli anni successivi i corsi polivalenti biennali **sono divenuti annuali**, con una **paurosa riduzione dei programmi**, e quindi con una forte riduzione della specificità nella formazione a colmare i bisogni educativi derivanti dalle diverse tipologie di minorazione. Fa bene perciò il professor Rapisarda a denunciare la scarsa preparazione attuale dei docenti di sostegno, con riguardo alle persone con minorazione della vista. E un problema analogo si pone sia per gli alunni con minorazione dell'udito o con problemi intellettivi o disturbi del neurosviluppo, sia per gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione (di cui non mi occupo in questa sede), per i quali è in corso il tentativo legislativo di formulazione del profilo professionale nazionale, e quindi di una loro formazione adeguata a rispondere ai bisogni educativi e di comunicazione di tutti gli studenti con disabilità.

**Come colmare dunque l'attuale deficit formativo** dei docenti di sostegno, ferma restando la specializzazione polivalente? La **FISH** (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie) ha proposto l'istituzione di **una apposita classe di concorso per il sostegno**, che prevede una specializzazione biennale post laurea. Infatti, ad essa si accederebbe per la scuola primaria con il diploma della Laurea Triennale in Scienze della Formazione, cui seguirebbe una specializzazione biennale espressamente prevista dall'articolo 12 del [Decreto legislativo 66/17](#); per le scuole secondarie, invece, sarebbe prevista la laurea in ciascuna delle discipline che fossero oggetto di insegnamento, seguita dal biennio di specializzazione. Ovviamente, per l'insegnamento occorrerebbe l'abilitazione, finalmente divenuta annuale post laurea con la [Legge 79/22](#), i cui contenuti sono previsti dal [DPCM del 4 agosto 2023](#). Mentre l'abilitazione all'insegnamento per le diverse discipline è orientata all'esercizio all'insegnamento delle stesse, l'abilitazione per la cattedra di sostegno sarebbe orientata esclusivamente a tale professione e ad essa seguirebbe l'attuale anno di specializzazione polivalente, che fondendosi con l'anno abilitante, **ripristinerebbe il biennio necessario** a garantire una buona specializzazione per tutti i bisogni educativi degli studenti con disabilità. Una cattedra di sostegno, inoltre, risolverebbe anche un problema che si è creato nelle graduatorie per la mobilità dei docenti a tempo indeterminato e per le supplenze dei docenti a tempo determinato. Quando infatti esistevano le specializzazioni monovalenti, erano state istituite tre graduatorie per ciascuna di esse, ai fini della mobilità e delle supplenze. Una volta avviata la specializzazione polivalente, si decise nel 1986 di mantenere tre elenchi ai quali rispettivamente attingere per altrettante graduatorie, dal momento che fin dall'inizio e per molti anni il numero dei docenti con specializzazione polivalente sarebbe stato inferiore a quello dei docenti con specializzazione monovalente, e comunque i diritti di questi ultimi avrebbero dovuto essere tutelati sino all'ultima specializzazione monovalente rilasciata. I docenti con specializzazione polivalente sarebbero quindi stati inclusi nei tre elenchi con lo stesso punteggio, e ovviamente graduati in ciascuno in modo diverso, a seconda del punteggio delle specializzazioni monovalenti ivi presenti. Stranamente, però, il Ministero ha stabilito che quando un docente di sostegno diviene di ruolo su posto di sostegno, egli acquista la titolarità **solo sulla specifica tipologia di minorazione** sulla cui cattedra è nominato. Accade così, spesso, che un docente con specializzazione polivalente, se l'alunno al quale è assegnato esce dall'istituto per avere completato il corso, **perda la sede di titolarità**, pur essendo presente nella stessa scuola un altro studente con diverso tipo di minorazione. Ed è così pure per i supplenti: un docente che venga nominato per un alunno con una tipologia di minorazione continua ad essere nominato esclusivamente per quella tipologia. In entrambi i casi, pertanto, si ha una **palese violazione del principio legale di polivalenza della specializzazione**.

L'istituzione dell'apposita classe di concorso eviterebbe queste assurde anomalie, in quanto sia per la mobilità che per le supplenze si potrebbe avere **una sola graduatoria** in cui gli ultimi docenti con specializzazione monovalente si inserirebbero con il proprio punteggio e quando scorrendo la graduatoria si pervenisse alla nomina di un docente con quell'unica tipologia di specializzazione, egli verrebbe nominato, evitando così le distorsioni che l'attuale sistema organizzativo produce.

Quanto infine alla figura del **tifologo**, a mio avviso lo stesso potrebbe diventare **titolare di un'apposita cattedra universitaria** che garantisse la presenza di un docente altamente qualificato in Tiflogia in tutti i

corsi di specializzazione polivalente. Tale figura acquisterebbe maggiore importanza, se si istituisse la “scuola di specializzazione post lauream” per il sostegno, pure prevista nella Proposta di Legge avanzata dalla FISH. Ovviamente, le cattedre universitarie di Tiflogia dovrebbero avvalersi della consulenza insostituibile dell’[Istituto Augusto Romagnoli](#) di Roma, la cui esperienza arricchisce certamente la formazione dei futuri docenti di sostegno.

L’articolo [Come colmare l’attuale deficit formativo dei docenti di sostegno?](#) proviene da [Superando](#).

## [Il potere della spontaneità e dell’ingenuità: un incontro in una scuola dell’infanzia](#)

[Superando](#) - 25 Febbraio 2025 - 5:25pm

**Più di cento bambini e bambine dai 3 ai 5 anni di una Scuola dell’Infanzia nella Città Metropolitana di Torino: li hanno incontrati Angela Trevisan e Rosalia Marini, in rappresentanza dell’Associazione ANPVI, e questo è il racconto di quelle due ore, letteralmente volate in compagnia dei piccoli amici, «a toccare con mano – come scrive Angela Trevisan – che si ottiene molto di più da loro che dai grandi»**

L’incontro nella Scuola dell’Infanzia Vittorio Ferrero di Leini (Torino) è avvenuto nella Giornata dei Calzini Spaiati

Se il vostro desiderio è quello di sentir parlare di un incontro carico di insegnamenti, ma che allo stesso tempo testimonia una volta di più che l’ingrediente fondamentale per comprendere tante cose nella vita è **l’ingenuità**, direi che questo è l’articolo che fa per voi.

Il 7 febbraio scorso, la sottoscritta [[Angela Trevisan](#)] e **Rosalia Marini**, si sono recate, in rappresentanza dell’[ANPVI di Torino](#) (Associazione Nazionale Privi della Vista ed Ipovedenti), presso la **Scuola dell’Infanzia Vittorio Ferrero di Leini** (Torino). Lo scopo era un incontro di sensibilizzazione alla **disabilità visiva e motoria** con i bambini di tale scuola. L’emozione era tanta da parte di entrambe. Anche noi ci sentivamo un po’ come al primo giorno di scuola.

Per l’occasione erano presenti **più di cento bambini**, nella fascia di età **dai 3 ai 5 anni**. Ho provato un’emozione particolare, proprio perché era la prima volta in cui mi sono trovata a rapportarmi con dei bimbi così piccoli e numerosi. Ero proprio io la capofila del progetto, con la responsabilità di riferirlo in modo adeguato alle maestre e di catturare l’attenzione di così tanti bambini.

Confesso inoltre che, prima di recarmi a vivere tale esperienza, nel mio cuore regnavano una certa perplessità e reticenza, ciò che era dovuto innanzitutto all’età dei bambini; essendo così piccoli, infatti, mi chiedevo se mi avrebbero seguita e compresa. Come sempre, però, in me hanno prevalso la voglia di fare e l’entusiasmo di vivere una nuova avventura.

Come poteva essere comprensibile, inizialmente regnavano sovrani la confusione, il caos e rumori di ogni genere. Poco a poco, però, quasi come per incanto, è **calato il silenzio** e sono riuscita a catturare l’attenzione dei bambini. I miei nuovi piccoli amici erano veramente interessati a me ed affascinati da quanto stavo facendo scoprire loro. Sembravano proprio come degli astronauti alla scoperta di un nuovo mondo a loro assolutamente sconosciuto.

L’incontro è iniziato con una piccola presentazione dei bambini da parte delle maestre. Nei giorni precedenti, infatti, avevano parlato con loro di diversità e che cosa si intende con tale termine. Occorre infatti ricordare che la scelta del 7 febbraio non è stata casuale, giacché era la **Giornata dei Calzini Spaiati** [*se ne legga già ampiamente [sulle nostre pagine](#), N.d.R.*], come simbolo di diversità. Tale iniziativa è nata appunto per promuovere i valori fondamentali dell’inclusione, dell’accettazione e del rispetto delle differenze. E proprio per testimoniare il senso, tutti i bimbi presenti indossavano un calzino diverso dall’altro.

Dopo di che sono stati mostrati ai bambini dei **video di danza in carrozzina** nei quali ero presente anch'io che ballavo con il mio gruppo **Le Ruote Danzanti**. Inutile dire che lo stupore da parte dei piccini e non, era davvero molto tangibile. I nostri piccoli amici hanno iniziato a sciogliersi e a raccontare della loro passione per la danza. Molti di loro, soprattutto le femminucce, amano danzare e l'hanno definita proprio la loro più grande passione. Erano davvero sorpresi che anch'io riuscissi a svolgere questa attività, ma con molta tenerezza mi hanno detto che non volevano che rimanessi sempre su quella sedia con le ruote. Continuavano a chiedermi se non potessi proprio camminare con le mie gambe, se non lasciavo mai quella sedia. Ho spiegato loro che le mie gambe non funzionano e che purtroppo non riesco a camminare. Usare tale sedia speciale, è il solo modo che ho per muovermi. Loro continuavano a ripetermi che non è giusto, che volevano fare una passeggiata con me. Vedendoli così preoccupati, ho cominciato a raccontare delle **tante esperienze che vivo ogni giorno**.

I bimbi alle prese con tavoletta e punteruolo

I bimbi mi hanno fatto, in modo assolutamente disinvolto e spontaneo, altre domande come «Vai al cinema anche se non vedi?», «Vai al ristorante?», «Pratici altri sport?», «Cosa ti piace fare?». Confesso che la mia testa era decisamente appesantita dalle loro tante richieste, ma con gioia cercavo di rispondere a tutto ciò che mi chiedevano, riservando loro l'attenzione che meritavano. La loro preoccupazione rimaneva comunque quella di sapere se tutte queste attività venivano svolte da me sempre con la sedia a rotelle oppure no.

Naturalmente si auguravano che dicessi loro che le svolgevo in piedi e camminando. Chiunque di voi mi conosce anche solo superficialmente per la mia grande sensibilità, può immaginare quanto mi sia commossa e quante lacrime di gioia mi abbiano suscitato i bambini con tali curiosità e preoccupazioni.

Quando ho raccontato loro che **in acqua cammino da sola e senza paura**, lo stupore dei nostri piccoli amici è stato tale da consigliarmi di diventare un pesciolino per poter vivere sempre in acqua.

Inoltre, mi hanno chiesto **come faccio a dormire**. Mi sono molto stupita di una domanda di questo genere e ho risposto loro che vado a letto, proprio come tutte le persone di questo mondo. Loro però mi hanno fatto un'osservazione molto più specifica: siccome tengo spesso gli occhi chiusi anche di giorno, si chiedevano **se di notte li chiudo di più**. Ho spiegato ai miei piccoli amici che, visto che i miei occhi non funzionano da quando sono nata, mi viene spontaneo tenerli chiusi spesso anche di giorno. Di notte mi comporto allo stesso modo.

Naturalmente non sono mancate domande sui **colori** e su come li percepisco. Ho spiegato loro che li associo alle sensazioni di caldo e freddo, basandomi su quanto mi è stato raccontato dai vedenti a proposito del colore differente dei vari oggetti. Ad esempio, il fuoco è caldo e rosso, quindi il rosso è un colore caldo. La neve è bianca e fredda, quindi il bianco è freddo. Mi hanno anche chiesto se **sogno a colori o in bianco e nero** e ho spiegato che nei sogni do una maggior importanza **ai suoni, ai rumori e agli odori**, rispetto ai colori. Ho colto l'occasione, infatti, per spiegare loro che chi non vede dalla nascita non riesce molto ad immaginarsi i colori, mentre invece chi ha perso la vista ad una certa età, mantiene vivo il ricordo delle forme e dei colori delle differenti immagini ed oggetti, come se li avesse lì presenti e li stesse guardando in quel momento.

I bimbi mi hanno anche chiesto di fare un girotondo e di ballare tutti insieme. Il bello è che tutto è nato spontaneamente, tra tutti i presenti si è creato un bel dialogo. Non credo di avere mai avuto tanti cavalieri pronti a ballare con me. Tutti volevano tenermi la mano e starmi vicini. Ho dovuto ricordare loro che di mani ne ho solo due e non cento, quanti erano loro. Avrei voluto dire di sì a tutti, ma non mi è stato possibile. Ad un certo punto ho avuto il timore di essere travolta e che mi buttassero giù, tanto era **il loro entusiasmo di stare con me**. Uno dei miei piccoli amici si è adeguato a stare dietro alla carrozzina, giacché non poteva stringermi la mano. Erano numerose da parte loro frasi del tipo: «Angela ti amo», «Angela sei una grande», «Angela ti voglio bene».

Sicuramente non stenterete a credere che il punto forte dell'incontro è stato quando **Milly**, la mia dolcissima labrador, ha eseguito i miei comandi portandomi la bottiglia, il cellulare, i guanti, il cappello e le chiavi. Nonostante la grande confusione che regnava in quella palestra, Milly non ha quasi mai sbagliato. Si è

dimostrata veramente attenta alle mie esigenze e capace nel suo lavoro. Ha fatto un solo errore, quando, anziché portare le chiavi, ha portato la bottiglia. I nostri piccoli amici, però, sono stati subito pronti a giustificarla, dicendo che di sicuro Milly aveva sbagliato per la tanta confusione che loro stavano facendo. Sostenevano infatti di avere avuto la prova che quanto le maestre ripetevano loro tutti i giorni, e cioè che se si fossero distratti, di conseguenza avrebbero sbagliato, era proprio vero. Questo errore mi ha offerto anche lo spunto per spiegare che tutti possiamo sbagliare e che è importante andare a scuola per imparare. Ho infatti raccontato che anche **la mia amica a quattro zampe è più di un anno che va a scuola** per apprendere come diventare il mio cane di assistenza, cioè per imparare ad aiutarmi al meglio, facendomi da occhi, da gambe e da braccia. Tra noi è nata una sintonia particolare: infatti, mentre lavoravamo insieme, spesso mi saliva in braccio riempiendomi di bacini. Non vi dico quanti applausi ha ricevuto Milly durante quella mattina, soprattutto quando portava correttamente gli oggetti richiesti. L'entusiasmo da parte dei bimbi era alle stelle, al punto che molti di loro, le hanno dato dei comandi semplici, quali "seduta!", "terra!". Naturalmente ogni volta in cui Milly eseguiva correttamente il comando richiesto, beneficiava di crocchette per premio.

Milly ha donato bacini a tutti i bimbi presenti, facendo conoscere loro quanto sia dolce e affettuosa.

La scoperta della Dattilobracille

A tutti i bimbi sono stati consegnati **i loro nomi scritti in Braille**. Dato il numero elevato di bambini presenti, erano già stati preparati in precedenza, dividendoli per classi e scrivendo anche quelli delle maestre. Nel corso dell'incontro, infatti, tutte le insegnanti sono rimaste presenti, dimostrando tanto interesse e sensibilità. Numerosi bambini hanno provato a toccare il loro nome, non capacitandosi del fatto che quei puntini per loro magici e privi di senso, in realtà per me avessero un significato ben preciso.

A questo punto i bimbi più piccoli ci hanno salutato e sono tornati nelle loro classi. Sono rimasti solo quelli dell'ultimo anno. Ho spiegato loro come faccio a scrivere e leggere in Braille e i principi base di tale alfabeto. **Per loro era tutto un mondo da scoprire**. Hanno provato a scrivere sia con la Dattilobracille che con la tavoletta e il punteruolo. Dopo di che hanno provato a disegnare come un non vedente grazie al piano di gomma. Mi hanno creato tanti cuori, fiori e case, dicendomi ancora una volta quanto mi volevano bene.

Prima di chiudere l'incontro, da un bimbo è arrivata un'osservazione veramente sorprendente. Ha assicurato che la prossima volta in cui suo padre parcheggerà la macchina in un posto per le persone come me, **lui mi penserà e sgriderà il papà**.

Le due ore sono volate in compagnia dei piccoli amici. Ero molto stanca, ma estremamente soddisfatta. Il mio cuore era colmo di gioia. Mi sono ricreduta sull'importanza di organizzare questi incontri **anche con i più piccoli**, avendo toccato con mano che si ottiene **molto di più da loro che dai grandi**. Naturalmente sarebbero gli adulti ad avere maggior bisogno di essere formati ed educati in tal senso. Insegnando ai piccoli, che sono il nostro futuro, si ha la speranza che comprendano e che contribuiscano a rendere questo mondo migliore. Insomma, se tornassimo tutti un po' bambini, con la loro spontaneità e ingenuità, certamente non penseremmo alle guerre e regnerebbero valori quali l'amore, la solidarietà, l'amicizia e la fratellanza. Ringrazio sentitamente l'ANPVI per avermi offerto questa opportunità e per la fiducia riposta in me. Un sentito grazie anche alle maestre e a tutto il corpo dirigente del Vittorio Ferrero per l'attenzione riservata al nostro progetto e per l'accoglienza ricevuta.

L'articolo [Il potere della spontaneità e dell'ingenuità: un incontro in una scuola dell'infanzia](#) proviene da [Superando](#).

**Personale docente – adeguamento dell'organico di diritto alle situazioni di fatto, a.s. 2024/25**

## [Cucina senza barriere](#)

[Superando](#) - 25 Febbraio 2025 - 4:44pm

**Ha preso il via a Ferrara il corso “Cucina senza barriere”, iniziativa che punta a insegnare tecniche di cucina a persone con disabilità, promuovendone l’autonomia personale e sociale. L’iniziativa è stata resa possibile da una collaborazione tra l’UICI di Ferrara e lo IAL della città emiliana (Scuola Alberghiera e di Ristorazione), con il supporto economico della Fondazione Canonici Mattei e il patrocinio del CFAD (Comitato Ferrarese Area Disabili) Foto di gruppo per l’avvio del corso di Ferrara “Cucina senza barriere”**

Organizzato grazie a una collaborazione tra l’[UICI di Ferrara](#) (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) e lo [IAL](#) della città emiliana (Scuola Alberghiera e di Ristorazione), con il supporto economico della **Fondazione Canonici Mattei** e il patrocinio del [CFAD](#) (Comitato Ferrarese Area Disabili), ha preso il via nei giorni scorsi il corso *Cucina senza barriere*, iniziativa che punta a insegnare tecniche di cucina a persone con diverse disabilità, promuovendone l’autonomia personale e sociale.

«Questo corso – spiegano i promotori – rappresenta il primo passo di una serie di iniziative future che seguiranno questa esperienza pilota. L’obiettivo è creare percorsi continuativi che favoriscano l’inclusione, coinvolgendo **persone con disabilità diverse all’interno dello stesso ambiente scolastico e di lavoro**, un’innovazione che riteniamo di grande rilievo, poiché permette ai partecipanti di sperimentare la cucina non solo come momento formativo, ma anche come strumento per sviluppare nuove competenze e relazioni».

L’iniziativa si svilupperà fino a maggio, prevedendo incontri dedicati alla preparazione di antipasti, primi e secondi piatti, pizze e panificati, e culminando con un pranzo di fine corso.

Le lezioni si svolgono presso lo IAL di Ferrara, che ha messo a disposizione spazi, materiali e attrezzature, offrendo ai partecipanti la possibilità di lavorare in un contesto professionale sotto la guida di chef esperti. I partecipanti stessi vengono affiancati da studenti dell’istituto.

Nel dettaglio, sono state **coinvolte** tre persone cieche, due ipovedenti, quattro paraplegici e un amputato di arto inferiore. «Un ringraziamento particolare – concludono i promotori – va segnatamente alla Fondazione Canonici Mattei, nonché a **Fausto Bertoncelli** e **Lorenzo Schiavina** che hanno reso possibile il progetto». (S.B.)

**Per ulteriori informazioni:** [uicfe@uici.it](mailto:uicfe@uici.it).

L'articolo [Cucina senza barriere](#) proviene da [Superando](#).

## [Bene il rinnovo del Fondo per il contrasto alla povertà educativa, ma va aumentato](#)

[Superando](#) - 25 Febbraio 2025 - 4:24pm

**«È una buona notizia – commenta Vanessa Palluchi, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore – il rinnovo, all’interno del “Decreto Milleproroghe”, del Fondo per il contrasto alla povertà educativa. E tuttavia, le risorse ad oggi previste – 9 milioni nei prossimi 3 anni – non sono adeguate alla grande sfida che il Fondo è chiamato ad affrontare: auspichiamo perciò che l’iniziativa della proroga sia il primo passo nella direzione di un più consistente rifinanziamento»**

«È una buona notizia il rinnovo, all'interno del **Decreto Milleproproghe**», del **Fondo per il contrasto alla povertà educativa**: vuol dire infatti che si continuerà a considerare come obiettivo strategico del Paese il sostegno alle giovanissime generazioni, prevenendo povertà, emarginazione e disagio sociale. Si tratta di un risultato per cui ci siamo molto impegnati assieme all'**ACRI** (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio) e di cui siamo soddisfatti»: lo dichiara in una nota **Vanessa Pallucchi**, portavoce del **Forum Nazionale del Terzo Settore**, che aggiunge: «Sappiamo, però, che le risorse ad oggi previste – 9 milioni nei prossimi 3 anni – **non sono adeguate** alla grande sfida che il Fondo è chiamato ad affrontare: auspichiamo perciò che l'iniziativa della proroga sia il primo passo nella direzione di **un più consistente rifinanziamento**. Se è vero infatti che negli ultimi anni l'Italia è riuscita a mettere in piedi un sistema fortemente innovativo ed efficace, basato su un'alleanza **tra privato sociale** (Fondazioni di origine bancaria e Terzo Settore) **e Istituzioni pubbliche**, per rispondere a quella che è sempre più un'urgenza sociale, bisogna continuare a percorrere questa strada con convinzione». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: [stampa@forumterzosettore.it](mailto:stampa@forumterzosettore.it).

A [questo link](#) vi è l'elenco completo di tutti i soci e degli aderenti al Forum Nazionale del Terzo Settore, tra cui anche la **FISH** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap).

L'articolo [Bene il rinnovo del Fondo per il contrasto alla povertà educativa, ma va aumentato](#) proviene da [Superando](#).

## **[AVVISO – Candidature Poli ad orientamento artistico e performativo a.s. 2025/2026](#)**

[Ultime da USR Calabria](#) - 25 Febbraio 2025 - 2:15pm

You must be logged into the site to view this content.

## **[Revoca dello status di parità scolastica](#)**

[Ultime da USR Calabria](#) - 25 Febbraio 2025 - 2:11pm

You must be logged into the site to view this content.

## **[Regione Piemonte: i primi sei mesi dell'“Accademia del Welfare”](#)**

[Superando](#) - 25 Febbraio 2025 - 1:52pm

**Positivi i risultati dei primi sei mesi di attività dell'“Accademia del Welfare”, avviata nel settembre 2024 dalla Regione Piemonte, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di formazione in questo settore, offrire alle persone e alle imprese nuove opportunità di crescita, favorire l'incrocio di domanda e offerta, stimolare la crescita delle competenze** Il tavolo dei relatori in occasione della presentazione dei primi sei mesi dell'Accademia del Welfare

Sono passati sei mesi dall'inizio delle attività dell'“**Accademia del Welfare**”, progetto avviato dalla **Regione Piemonte**, a settembre 2024, con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di formazione nel settore

del welfare e delle filiere strategiche. Lo scorso 19 febbraio, presso la Cassa di Risparmio di Cuneo, vi è stata una presentazione dei primi risultati.

L'Accademia del Welfare è oggi composta da 40 agenzie formative, 125 imprese e altri soggetti. La richiesta economica totale è stata di 307.000 euro, 1.680 le ore di formazione distribuite su 69 corsi, 698 le persone già occupate ma che intendono formarsi su nuove competenze (94 a Biella, Novara, Vercelli e VCO; 69 ad Alessandria e Asti; 164 a Cuneo; 383 a Torino).

**Elena Chiorino**, vicepresidente e assessora alla Formazione della Regione Piemonte, ha commentato: «La sinergia tra cooperative, enti formativi, imprese Politecnico e Its Academy del Piemonte ha dato vita a un percorso che, pur essendo una filiera atipica, si è rivelato estremamente valido. La politica deve rendere accessibili le opportunità e lavorare per crearne di nuove. L'Accademia del Welfare fa proprio questo».

L'iniziativa si inserisce all'interno di un piano di accademie di filiera, per **un valore complessivo di 96 milioni di euro**, di cui 2 milioni e mezzo (rifinanziabili) sono già stati destinati specificamente all'Accademia del Welfare. Questi investimenti hanno come obiettivo principale quello di offrire alle persone e alle imprese nuove opportunità di crescita, favorendo l'incrocio di domanda e offerta, stimolando la crescita di competenze per migliorare la competitività di lavoratori e imprese. (C.C.)

**Per ulteriori informazioni:** [andrea.parisotto@regione.piemonte.it](mailto:andrea.parisotto@regione.piemonte.it).

L'articolo [Regione Piemonte: i primi sei mesi dell'“Accademia del Welfare”](#) proviene da [Superando](#).

## **Sensazioni in punta di mano**

[Superando](#) - 25 Febbraio 2025 - 1:39pm

**Confrontarsi sul tatto, capire come funziona, quali ne sono i limiti e le possibilità, il tutto per cogliere il grande valore dei libri tattili illustrati: verterà su questo, il 27 febbraio, l'incontro online a partecipazione gratuita denominato “Sensazioni in punta di mano”, proposto dalla Biblioteca Civica di Pordenone, in collaborazione con l'UICI locale e condotto da Marcella Basso, esperta di libri tattili**

*Sensazioni in punta di mano*, ossia un'introduzione ai **libri tattili illustrati**, insieme a **Marcella Basso**, esperta di tale ambito: sarà questo l'incontro online a partecipazione gratuita promosso per il pomeriggio del **27 febbraio** (ore 17.30-19), a cura della **Biblioteca Civica di Pordenone** e il supporto dell'Amministrazione Comunale, in collaborazione con l'[UICI di Pordenone](#) (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti).

Per l'occasione, i partecipanti potranno confrontarsi sul tatto, per capire come funziona, quali ne siano i suoi limiti e le possibilità, cogliendo, di conseguenza, il grande valore dei **libri tattili illustrati**. (S.B.)

**Per ogni informazione:** [uicpn@uici.it](mailto:uicpn@uici.it).

L'articolo [Sensazioni in punta di mano](#) proviene da [Superando](#).

## **Malattia di Parkinson: la terapia ad infusione continua con apomorfina**

[Superando](#) - 25 Febbraio 2025 - 1:17pm

**“Quali novità sulla terapia ad infusione continua con apomorfina?”: sarà questo, il 27 febbraio, il tema del nuovo incontro online nell'ambito di “Non siete soli”, ciclo di webinar a partecipazione gratuita e aperto a tutti, nato da un'idea della Confederazione Parkinson Italia e della Fondazione Fresco Parkinson Institute, rivolgendosi alle persone con la malattia di Parkinson, nonché ai loro familiari e ai caregiver**

Foto di Giovanni Diffidenti che fa parte della mostra “NonChiamatemiMorbo”, promossa dalla Confederazione Parkinson Italia

Un tema tutto medico-scientifico (*Quali novità sulla terapia ad infusione continua con apomorfina?*) sarà al centro del nuovo incontro previsto nell’ambito di *Non siete soli*, ciclo di appuntamenti online a partecipazione gratuita e aperti a tutti, [nato a suo tempo](#) da un’idea della [Confederazione Parkinson Italia](#) e della [Fondazione Fresco Parkinson Institute](#), rivolgendosi alle persone con la **malattia di Parkinson**, nonché ai loro familiari e ai caregiver, con l’obiettivo di informare e migliorare la loro qualità di vita, accrescendone le competenze legate alla gestione degli aspetti clinici, psicologici e sociali della malattia.

**Giovedì 27 ottobre**, quindi, come sempre alle 17, si parlerà, come detto, della terapia ad infusione continua con apomorfina, con la moderazione della neurologa **Claudia Del Gamba** e l’intervento di **Patrizia Sucapane**, direttrice del Centro Parkinson e disturbi del movimento dell’Aquila. (S.B.)

**Per iscriversi al webinar del 27 febbraio e per ulteriori informazioni:** [segreteria@parkinson-italia.it](mailto:segreteria@parkinson-italia.it); [info@frescoparkinsoninstitute.it](mailto:info@frescoparkinsoninstitute.it).

L’articolo [Malattia di Parkinson: la terapia ad infusione continua con apomorfina](#) proviene da [Superando](#).

## **Progetti personalizzati: una “riforma scomoda”?**

[Superando](#) - 25 Febbraio 2025 - 12:57pm

**Continuando a dare spazio alle opinioni riguardanti il rinvio di un anno dell’applicazione su tutto il territorio nazionale del Decreto Legislativo 62/24, attuativo della Legge Delega 227/21 in materia di disabilità, pubblichiamo oggi il contributo di riflessione di Cecilia Marchisio, professoressa associata del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell’Educazione dell’Università di Torino**

Con una mossa non preannunciata, il Governo ha scelto di **rinvviare la piena attuazione della Riforma** che discende dalla [Legge Delega 227/21](#) in materia di disabilità, rimandando ancora di un anno la piena validità del [Decreto Legislativo 62/24](#).

Nel momento in cui scrivo non sono note le motivazioni che hanno spinto a una **scelta tanto grave** e con conseguenze di impatto nelle vite delle persone con disabilità e delle loro famiglie [*rispetto alle motivazioni, si legga a [questo](#) e a [questo](#) link sulle nostre pagine, N.d.R.*]. Condividendo però lo **sconcerto e il disappunto** che tante persone con disabilità e familiari mi stanno manifestando, provo a fissare alcuni pensieri che mi stanno accompagnando, anche stimolata dall’invito al dibattito pubblico stimolato da [Ciro Tarantino](#).

La prima questione riguarda la scelta, operata a suo tempo da questo Governo, di **accorpate** in un unico Decreto “monstre”, il 62/24, appunto, **vari dispositivi** che la Legge Delega aveva previsto e che avrebbero invece dovuto essere descritti **ciascuno in un Decreto proprio**, correlato agli altri, ma indipendente. La discutibile scelta ha legato in una sorta di “abbraccio mortale” i dispositivi, di fatto agganciando il destino della Riforma e della messa a sistema del progetto personalizzato e partecipato alla messa in atto dell’apparato necessario alla valutazione di base.

Ora si ha buon gioco nel dire che non si è pronti nel modificare in maniera estesa il procedimento valutativo di base: più voci si sono levate nel segnalare che il nuovo processo appare più farraginoso di quello precedente e quindi ben venga più tempo per adeguarsi. Avere però unito i provvedimenti rende ora possibile differire anche l’esigibilità del progetto personalizzato e partecipato e il relativo budget di progetto.

Francamente **non si comprende** perché le persone che già hanno una certificazione di disabilità **debbano ancora attendere** per avere accesso alla progettazione personalizzata, indicata dalla Legge 227/21 come

strumento principe per superare quel deficit di cittadinanza che ancora rende tanto difficile la partecipazione al mondo di tutti. La piena entrata in vigore del Decreto avrebbe consentito di accelerare in maniera decisa il cambio di prospettiva a cui l'intero sistema si sta orientando. Avrebbe inoltre **spinto vigorosamente le realtà sanitarie e sociali al dialogo**: sappiamo che su tutto il territorio nazionale l'integrazione sociosanitaria è spesso un punto fragile del sistema; la costruzione del budget di progetto può essere un trampolino per sollecitare un dialogo nuovo e sperimentare nuove forme di collaborazione. Perché poi si debba ancora sperimentare la progettazione personalizzata, che ormai da almeno un decennio è una realtà consolidata, studiata e validata, **rimane un mistero**.

Un'altra questione riguarda **la formazione e l'accompagnamento di operatrici e operatori** alla Riforma: fino ad ora, a parte un fiorire di corsi a pagamento da parte di soggetti che fino a qualche tempo fa si occupavano d'altro, si è visto **poco investimento da parte della maggior parte delle Regioni** nella preparazione ai diversi assetti organizzativi che necessariamente la Riforma richiederà: un'ulteriore proroga rischia ora di mortificare le spinte innovatrici e dare ragione alle Amministrazioni che si sono contraddistinte per inerzia. Occorre che sin da subito i territori si attivino per comprendere **in che modo attuare quanto richiesto**, in maniera rispettosa della storia del territorio e al contempo aperta alla costruzione di assetti più soddisfacenti per tutti e tutte.

Il **silenzio tombale** che accompagna questa mossa inattesa (solo poco più di quindici giorni fa la ministra per le Disabilità Locatelli non ne aveva fatto parola alla riunione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità) lascia purtroppo intendere che, al di là dei proclami, di fatto questa sia **una riforma scomoda**, agognata dalle persone e dalle loro famiglie, ma vista con sospetto e timore da chi dall'attuale assetto, in cui la parte del leone della spesa la fanno le strutture semiresidenziali e residenziali, ha **rendite di posizione** che non vuole ridiscutere. Rimandare di un anno l'entrata in vigore di una riforma in grado di garantire la libertà di scelta delle persone con disabilità e delle loro famiglie è una presa di posizione forte, che mostra con tragica chiarezza chi governa il processo.

*\*Professoressa associata del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università di Torino. Il presente contributo di riflessione è già apparso nel sito di [Informare un'h-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli di Peccioli \(Pisa\)](#) e viene qui ripreso, con minimi riadattamenti dovuti al diverso contenitore, per gentile concessione.*

**Al medesimo tema trattato nel presente contributo di riflessione abbiamo dedicato finora sulle nostre pagine i testi:**

° [Disabilità e riforma: servono certezze sui tempi, sulla sperimentazione e sulle risorse](#)

° [Il rinvio dell'applicazione di quel Decreto Legislativo: ci sono domande che meritano risposte](#) di **Ciro Tarantino**

° [Le voci dei diritti](#) di **Giampiero Griffo**

° [Il rinvio di quel Decreto, tra preoccupazioni e opportunità](#) di **Vincenzo Falabella**

° [Tra le pieghe giuridiche riguardanti il rinvio di quel Decreto](#) di **Salvatore Nocera**

° [Già oggi le persone con disabilità possono richiedere il Progetto di Vita al proprio Comune](#) di **LEDHA**

L'articolo [Progetti personalizzati: una "riforma scomoda"?](#) proviene da [Superando](#).

## **Un "viaggio nell'inclusività" sulla nave rompighiaccio Laura Bassi**

[Superando](#) - 25 Febbraio 2025 - 12:27pm

**"ON BOARD – Viaggio nell'inclusività"** è un gioco di ruolo da tavolo sulla nave rompighiaccio **Laura Bassi**, voluto per favorire la conoscenza delle attività di ricerca svolte negli ambienti polari, che verrà presentato il 27 febbraio a Udine. La collaborazione con la Fondazione Progettoautismo FVG ha permesso anche la realizzazione di **"ON BOARD Easy"**, versione scritta con linguaggio e meccaniche semplificate, per coinvolgere giocatori con difficoltà di apprendimento

***ON BOARD – Viaggio nell’inclusività*** è un gioco di ruolo da tavolo 4All, realizzato cioè **nell’ottica dell’inclusività**, sulla **nave rompighiaccio Laura Bassi**, con il quale favorire la conoscenza delle diverse attività di ricerca svolte negli ambienti polari e degli strumenti utilizzati durante le spedizioni scientifiche. Il tutto permettendo inoltre ai giocatori di immergersi nella vita quotidiana di ricercatrici e ricercatori a bordo di una nave da ricerca scientifica in ambienti estremi.

Curata con il fondamentale contributo dell’**Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale** e il supporto della **Regione Friuli Venezia Giulia**, l’iniziativa si è avvalsa della collaborazione con la **Fondazione Progettoautismo FVG**, permettendo in tal modo la realizzazione di **ON BOARD Easy**, versione scritta in linguaggio semplice e dalle meccaniche semplificate, che permette il coinvolgimento di **giocatori con difficoltà di apprendimento**.

La presentazione ufficiale di *ON BOARD* si avrà nel pomeriggio del **27 febbraio** a **Udine** (Sala Pasolini del Palazzo della Regione Friuli-Venezia Giulia, Via Sabbadini, 10, ore 16), con gli interventi di **Mario Anzil**, vicepresidente e assessore alla Cultura della Regione Friuli-Venezia Giulia; **Mario Brancati**, presidente della Consulta Regionale delle Associazioni delle Persone con Disabilità e delle loro Famiglie del Friuli Venezia Giulia; **Elena Bulfone**, presidente di ProgettoAutismo FVG; **Paola Del Negro**, direttrice generale dell’Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale; **Franco Coren**, direttore del Centro Gestione Infrastrutture Navali dello stesso Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale. (S.B.)

**Per ulteriori informazioni:** [eventi@progettoautismofvg.it](mailto:eventi@progettoautismofvg.it) (Eleonora Rizzi).

L'articolo [Un “viaggio nell’inclusività” sulla nave rompighiaccio Laura Bassi](#) proviene da [Superando](#).

## **L’ANFFAS e la Giornata Mondiale delle Malattie Rare**

[Superando](#) - 25 Febbraio 2025 - 11:41am

«**Intendiamo proseguire nel nostro impegno, focalizzato sulla richiesta di operare concretamente per rispondere alle esigenze e ai bisogni delle persone con Malattie Rare e delle loro famiglie, guardando in particolare alle Malattie Rare dalle quali discendono disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo e ribadendo ancora una volta che al centro di tutto vi è la persona e la sua Qualità di Vita**»: lo dicono dall’ANFFAS, in vista della **Giornata Mondiale delle Malattie Rare del 28 febbraio** “More than you can imagine”, ovvero “Più di quanto tu possa immaginare”: è il messaggio lanciato a livello internazionale, in occasione della **Giornata Mondiale delle Malattie Rare 2025**

*More than you can imagine*, ovvero “**Più di quanto tu possa immaginare**”: è questo il messaggio lanciato a livello internazionale, in occasione della **Giornata Mondiale delle Malattie Rare 2025** ([Rare Disease Day](#)), rispetto al quale l’**ANFFAS** (Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo), «rispecchiandosi nel concetto di “guardare oltre”, continua a porre l’attenzione sulle Malattie Rare dalle quali discendono disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, ricordando che la **correlazione Malattia Rara/Disturbo del Neurosviluppo** pone le persone interessate in situazioni e criticità che si sommano o, peggio, si moltiplicano, con enorme impatto sulla Qualità della Vita della persona stessa, della famiglia tutta».

«Intendiamo dunque proseguire nel nostro impegno – proseguono dall’Associazione -, focalizzato sulla richiesta di operare concretamente per rispondere alle esigenze e ai bisogni delle persone con Malattie Rare e delle loro famiglie, ribadendo ancora una volta che **al centro di tutto vi è la persona** e la sua Qualità di Vita, oltretutto le condizioni di vita dei familiari coinvolti».

«Concretamente – sottolineano ancora dall’ANFFAS – proseguiamo il nostro operato attraverso la consolidata collaborazione con la **Fondazione Telethon**, che vede l’attiva partecipazione delle stesse persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo e con il nostro Gruppo di Lavoro sui temi delle disabilità intellettive e dei disturbi del Neurosviluppo, che grazie a uno specifico focus anche sulle **disabilità derivanti da Malattie Rare** e legate all’età anziana, pone costantemente l’attenzione sul tema, segnalando eventuali criticità sul territorio. Monitoriamo inoltre le buone prassi e i Centri di Eccellenza, sia esterni che interni alla nostra rete e promuoviamo la diffusione di aggiornamenti e approfondimenti su tali tematiche. In tal senso riordiamo che, dopo il nostro documento del 2023, [Malattie rare, disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo: ANFFAS in prima linea](#), nel numero di dicembre 2024 di “[GIDN](#)” (Giornale Italiano dei Disturbi del Neurosviluppo), è stato pubblicato, su nostra segnalazione, un articolo dedicato alla [sindrome KAT6A](#) (nota anche come sindrome di Arboleda-Tham), malattia genetica rara individuata nel 2015 che porta a disabilità intellettiva, problemi di linguaggio e ritardo globale dello sviluppo».

«Continueremo quindi ad operare – concludono dall’ANFFAS – affinché questa Giornata non sia solo una data da calendario, ma che sia **un efficace e reale strumento di cambiamento** per tutte le persone coinvolte». (S.B.)

**Per ulteriori informazioni: [comunicazione@anffas.net](mailto:comunicazione@anffas.net).**

L'articolo [L’ANFFAS e la Giornata Mondiale delle Malattie Rare](#) proviene da [Superando](#).

## **[XII Edizione del Premio Inventiamo una banconota per le Istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione](#)**

[Ultime da USR Calabria](#) - 25 Febbraio 2025 - 11:32am

You must be logged into the site to view this content.

## **[Esiti individuazione candidati idonei DDG N.499/20 CDC A001 – A049 – ADSS](#)**

[Ultime da USR Calabria](#) - 25 Febbraio 2025 - 9:42am

You must be logged into the site to view this content.

## **[“FantasticHandicap”: la ventitreesima edizione del concorso del CDH di Carrara](#)**

[Superando](#) - 24 Febbraio 2025 - 6:27pm

**Bambini, bambine, giovani e adulti, nelle specifiche categorie, potranno partecipare fino al 30 aprile all’ormai tradizionale concorso “FantasticHandicap”, promosso dal CDH di Carrara (Centro Documentazione Handicap), iniziativa giunta alla sua ventitreesima edizione, che premia elaborati sui temi della disabilità e della diversità, dell’inclusione o dell’emarginazione, nonché delle condizioni di svantaggio sociale**

C'è tempo fino al **30 aprile** prossimo per partecipare a *FantasticHandicap*, il concorso letterario promosso dal **CDH di Carrara** (Centro Documentazione Handicap), seguito ormai da anni anche su queste pagine. Giunta alla sua ventitreesima edizione, l'iniziativa, lo ricordiamo, premia elaborati sui temi della **disabilità** e della **diversità**, dell'**inclusione** o dell'**emarginazione**, nonché delle **condizioni di svantaggio sociale**.

Come già negli anni scorsi, il concorso prevede **tre sezioni distinte per fasce di età**. La sezione "A" riservata agli adulti, la sezione "B" per i/le giovani fino al diciottesimo anno d'età e infine la sezione "C" riservata ai bambini e alle bambine delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

I/le concorrenti giovani e adulti/e possono partecipare al concorso inviando attraverso il banner pubblicato nel sito del CDH, **un solo racconto inedito**, in lingua italiana, mai apparso in siti web, blog o altro, che rappresenti i temi indicati.

Per quanto riguarda i bambini e le bambine delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, oltre al racconto, sono ammessi **elaborati in forme espressive** – quali il disegno, il fumetto, le foto o i video – liberamente scelte da chi desidera partecipare. Rimane invece invariato il vincolo ai temi del concorso.

Tutti i dettagli sulle modalità di partecipazione, sui premi, sulla composizione della giuria, sulla cerimonia di premiazione e altro ancora sono contenuti nel bando del concorso edizione 2025, pubblicato a [questo link](#).

(*Simona Lancioni*)

**Per ulteriori informazioni: [info@cdhcarrara.it](mailto:info@cdhcarrara.it).**

**Il presente contributo è già apparso nel sito di [Informare un'H-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli, Peccioli \(Pisa\)](#), e viene qui ripreso, con alcuni riadattamenti al diverso contenitore, per gentile concessione.**

L'articolo "[FantasticHandicap](#)": la ventitreesima edizione del concorso del CDH di Carrara proviene da [Superando](#).

## **[Già oggi le persone con disabilità possono richiedere il Progetto di vita al proprio Comune](#)**

[Superando](#) - 24 Febbraio 2025 - 5:59pm

**Come nella scorsa settimana, continuiamo a dare spazio ad una serie di opinioni riguardanti il rinvio di un anno dell'applicazione su tutto il territorio nazionale del Decreto Legislativo 62/24, attuativo della Legge Delega 227/21 in materia di disabilità. Pubblichiamo qui di seguito il commento della Federazione lombarda LEDHA, che valuta la questione, guardando anche alla propria prospettiva regionale**

A seguito della conversione in legge del "[Decreto Milleproproghe](#)", verrà prolungata la sperimentazione di quanto previsto dal [Decreto Legislativo 62/24](#), sia rispetto alla Valutazione di base, sia all'implementazione del Progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato. Di conseguenza l'effettiva entrata in vigore, su tutto il territorio nazionale, slitterà di almeno un anno, passando **dal 2026 al 2027**. In compenso aumenta il numero di territori coinvolti nella fase sperimentale che passano da 9 a 20.

Le ragioni di questa scelta affondano sicuramente nella complessità di gestione della riforma, avviata dall'approvazione della [Legge Delega 227/21](#) in materia di disabilità, nel dicembre del 2021.

Si tratta di una notizia che sta destando una **comprensibile preoccupazione** sia all'interno sia all'esterno della rete delle associazioni impegnate per la tutela dei diritti delle persone con disabilità. Il timore è quello di vedere ulteriormente allontanarsi quel radicale cambio di orientamento delle politiche sociali per le persone con disabilità atteso e promesso: il passaggio da un modello basato sull'offerta di servizi e

prestazioni a quello che pone i Progetti di vita delle persone con disabilità come **elemento regolatore dell'intero sistema**.

«E dunque – ha dichiarato a tal proposito il presidente della nostra Federazione *LEDHA-Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità, N.d.R.* **Alessandro Manfredi** -, è importante in questo momento ricordare che **già oggi è possibile per tutte le persone con disabilità presentare la richiesta di Progetto di vita** presso il proprio Comune, il quale deve avviare tutto quanto necessario per la redazione e l'implementazione di esso. Questo fatto è ancora più evidente in **Lombardia**, grazie all'entrata in vigore della **[Legge Regionale 25/22](#)** per il riconoscimento della vita indipendente e per l'inclusione sociale di tutte le persone con disabilità».

La Legge Regionale della Lombardia 25/22, infatti, indica già, e senza bisogno di delibere di attuazione, quali siano le **caratteristiche del Progetto di vita** (articolo 5), la funzione fondamentale della **Valutazione multidimensionale** (articolo 6) e del **Budget di progetto** (articolo 7), stabilendo con chiarezza che questo percorso debba realizzarsi entro 90 giorni dalla presentazione della richiesta.

In questi giorni, poi, stanno avviando le loro attività i **Centri per la Vita Indipendente**, sempre previsti dalla Legge Regionale 25/22, che hanno lo scopo di supportare la persona con disabilità nell'elaborazione e nella redazione del proprio Progetto di vita e di relazionarsi con tutte le Istituzioni e realtà coinvolte, affinché svolgano, nel migliore dei modi, la propria funzione a servizio della persona e dei suoi progetti e a sostegno del suo diritto di scegliere **dove e con chi vivere** e, in generale, **come vivere**.

Il processo di riforma del nostro sistema di welfare sociale per le persone con disabilità, già di per sé delicato e complesso, **non può e non deve rallentare** e tutti devono sentirsi ancora più coinvolti perché l'inclusione si fa solo insieme.

*\*La **LEDHA** è la Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità, componente lombarda della **FISH** (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie).*

**Al medesimo tema trattato nel presente contributo di riflessione abbiamo dedicato finora sulle nostre pagine i testi:**

° **[Disabilità e riforma: servono certezze sui tempi, sulla sperimentazione e sulle risorse](#)**

° **[Il rinvio dell'applicazione di quel Decreto Legislativo: ci sono domande che meritano risposte](#)** di **Ciro Tarantino**

° **[Le voci dei diritti](#)** di **Giampiero Griffo**

° **[Il rinvio di quel Decreto, tra preoccupazioni e opportunità](#)** di **Vincenzo Falabella**

° **[Tra le pieghe giuridiche riguardanti il rinvio di quel Decreto](#)** di **Salvatore Nocera**

L'articolo **[Già oggi le persone con disabilità possono richiedere il Progetto di vita al proprio Comune](#)** proviene da **[Superando](#)**.

## **[Grazie, impianto cocleare!](#)**

**[Superando](#)** - 24 Febbraio 2025 - 5:29pm

«Domani, 25 febbraio – scrivono dall'APIC (Associazione Portatori Impianto Cocleare) -, sarà la Giornata Mondiale dell'Impianto Cocleare. A 42 anni dal primo intervento in Italia, continua un percorso considerato di routine, a volte a ostacoli, ma un percorso “immenso” di cui è impossibile descrivere le emozioni che bambini, giovani e adulti hanno provato e provano nello scoprire/riscoprire voci, suoni, rumori, accompagnati dalle famiglie, dagli operatori sanitari, dagli educatori e dagli amici»

Domani, 25 febbraio, sarà la **Giornata Mondiale dell'Impianto Cocleare**, data in cui ricorre il **68° anniversario** del primo intervento al mondo di impianto cocleare, eseguito nel **1957** a Parigi. In Italia si

iniziò ventisei anni dopo, nel **1983**. A quarantadue anni da allora la storia continua *ad maiora*, in un percorso considerato di routine, a volte a ostacoli, ma un percorso “immenso” del quale è impossibile descrivere le emozioni che bambini, giovani e adulti hanno provato e provano nello scoprire/riscoprire voci, suoni, rumori, accompagnati dalle famiglie, dagli operatori sanitari, dagli educatori e dagli amici.

Le belle abitudini da non lasciare, come i compleanni, sono come piccoli piaceri che ci danno energia e ci rendono felici, ma per tutte le persone che utilizzano l'impianto cocleare è più che un'abitudine avere ricevuto il dono della felicità del sentire/risentire; è quindi un impegno doveroso il **ringraziare e ricordare** chi lo ha inventato, chi ci ha creduto e chi continua a donare con il proprio operato questa felicità.

La “scintilla” la innescò nel 1780 **Alessandro Volta** conducendo degli esperimenti con canne metalliche nel canale uditivo, generando una stimolazione simile all'udito. Ancor prima, però, è giusto ricordare l'episodio di **Benjamin Wilson** del 1748, di importanza pur simbolica, ma preziosa, in quanto strettamente correlata con quello che è l'impianto oggi, seppure su una scala differente e con un grado di sofisticatezza del tutto diverso. Wilson, infatti, fu il primo di cui si sa che sperimentò una stimolazione elettrica attraverso una bottiglia di Leida, in questo caso sulla tempia di una donna sorda.

Come sopra accennato, il 25 febbraio è stato scelto per la Giornata Mondiale dell'Impianto Cocleare, data in cui ricorre l'anniversario – in questo 2025 il 68° - del primo intervento al mondo di impianto cocleare, eseguito il 25 febbraio 1957 a Parigi dall'otocirurgo francese **Charles Eyries**, in collaborazione con il fisico medico **André Djourno**. Il dispositivo impiantato non permetteva di capire il parlato, esso, infatti, dava solo una sensazione dei suoni ambientali e a causa della generale delusione del paziente venne poi rimosso.

L'innovativo intervento fece comunque da “apripista”, dando la possibilità di studiare e ricercare a medici e tecnici, finché nel 1972 **William F. House** elaborò negli Stati Uniti il primo programma di trattamento della sordità al mondo che utilizzava impianti cocleari prodotti su larga scala. Successivamente **Claude-Henri Chouard** iniziò nel 1973 un programma simile a Parigi e **Kurt Burian** fece altrettanto nel 1975 a Vienna.

In Italia la storia dell'impianto cocleare inizia nel febbraio del 1983 con il primo intervento all'**Ospedale Santa Chiara di Trento** (chirurgo **Gregorio Babigian**), seguito subito dopo dagli interventi a **Parma** ( **Carlo Zini**), a **Bergamo** (**Antonio Mazzoni**), a **Bari** (**Antonio Quaranta**) e a **Piacenza** (**Mario Sanna**). Il dispositivo utilizzato da quei giovani chirurghi con alle spalle studi ed esperienze negli Stati Uniti era monopolare (impianto *House/3 M*). In seguito i medici italiani si costituirono in **Gruppo Impianti Cocleari Italia**, modificato in seguito in Fondazione.

**Tantissimo è cambiato** nel nostro Paese con lo screening audiologico neonatale, la prevenzione, la protesizzazione, il percorso logopedico, l'eliminazione del termine “sordomuto”, i nuovi protocolli sanitari; oggi in sala operatoria gli interventi vengono effettuati con l'aiuto di “robot” che sfruttano l'intelligenza artificiale con bracci operativi precisi in bambini di otto mesi, per **preservare la coclea senza danneggiare i nervi acustici**. L'impianto cocleare, inoltre, è stato inserito nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza).

**Più di 700.000 persone** nel mondo utilizzano un impianto cocleare e oggi i modelli sono più sofisticati, offrono prestazioni e connettività tutte da scoprire e sperimentare. Si continua a studiare per modelli tutti impiantabili e ci sono anche bambini che vincono premi per idee sostenibili, tipo impianti che si alimentano camminando, con musicisti e cantanti che hanno ritrovato l'armonia, né è impresa impossibile nemmeno imparare le lingue.

Certo, **ogni persona è un caso a sé** e le difficoltà soggettive ci sono ancora, ma i risultati sono concreti per tutti, se le persone non vengono lasciate da sole e le famiglie supportate, se la scuola, il mondo del lavoro, la cultura, le strutture sanitarie pubbliche, gli ingegneri, i ricercatori, i chirurghi, gli audiologi e i logopedisti **possono svolgere nel modo nel e tempo migliore possibile** il loro compito, mettendo in campo strumenti, professionalità e umanità con le competenze del caso.

Eliminazione delle barriere fisiche sensoriali, estensione dell'accessibilità, applicazione dei diritti, ascolto vero per le pari opportunità, la partecipazione e la consapevolezza, non ricerca di “bacini elettorali” da parte delle forze politiche, non collateralismo, ma autonomia, indipendenza e rappresentatività da parte delle

Associazioni di persone con disabilità, **non assistenzialismo, non sensazionalismo urlato e occasionale** da parte dei media: la sordità si può superare e senza dover far fronte alla crescente egemonia culturale di ritorno di idee e posizioni che cercano di far credere che per le persone sorde l'unica soluzione sia essere orgogliose del loro status e comunicare con la modalità gestuale. Infatti, senza **nulla togliere ai diritti delle persone che scelgono e usano un altro percorso**, senza alcuna guerra ideologica, salvaguardando l'uso del linguaggio LIS e del LIS tattile per le persone che per vari motivi di carattere foniatrico e di altra natura non possono parlare, vogliamo ribadire che il **diritto alla parola** dev'essere primario e che l'impianto cocleare ha **la capacità di far sentire**.

E allora: **grazie, impianto cocleare!**

*[\\*Associazione Portatori Impianto Cocleare.](#)*

L'articolo [Grazie, impianto cocleare!](#) proviene da [Superando](#).

## [Decreto Ministeriale 156 del 24 febbraio 2025 Allegati](#)

[Ultime dal MIUR](#) - 24 Febbraio 2025 - 5:18pm

Decreto Ministeriale 156 del 24 febbraio 2025 Allegati

Categorie - [News Normativa](#)

[« primaprecedente](#)    ... [31323334](#)    **35** [36373839](#)    ... [seguinte >ultima](#) »

[Valida codice](#)   [Valida CSS](#)   [Accessibilità](#)

[Privacy](#)   [Note legali](#)

---

© 2015-2025   **handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

---

( 13 Mag 2025 - 02:24 ): <https://www.handitecno.calabria.it/aggregator/node/info%40oltreilblu.org?page=34>